

Spett.le  
**Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica**  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V  
Procedure di valutazione VIA e VAS

**OGGETTO**    **Presentazione osservazione.**  
**Progetto: Progetto eolico denominato "Monte Cerchio"**  
**della potenza complessiva di 43,4 MW e relative opere connesse,**  
**sito nei Comuni di CAIRO MONTENOTTE e CENGIO in provincia di Savona**  
**e SALICETO in provincia di Cuneo**  
**Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)**  
**Codice Procedura: 10686**

Io sottoscritto Luigi Rivera presento, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

Aspetti di carattere generale  
Caratteristiche del progetto  
Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni  
Rumore, vibrazioni, radiazioni  
Popolazione  
Paesaggio, beni culturali

Osservazioni: Sono vari gli aspetti, a mio parere meritevoli di approfondimento, nel progetto denominato Parco eolico Monte Cerchio. La zona scelta per il parco è ventosa, come quasi tutti i crinali, ma si tratta sempre di venti già mitigati dalle alture che la circondano. Verso Sud e Sud Est, da dove provengono i frequenti venti umidi denominati "il Marino", vi sono alture di quota superiore sulle quali, per altro, sono già installati numerosi parchi eolici. Verso Sud Ovest sono le Alpi Liguri a fare da barriera mentre i venti provenienti da Ovest e da Nord hanno già attraversato numerosi crinali perdendo di forza; come dicevo è un crinale ventoso ma la forza e la costanza dei venti è decisamente inferiore rispetto ad altri territori della zona. Non va dimenticato che poco lontano vi era un generatore eolico, nel comune di Camerana, su un crinale analogo al Monte Cerchio che è stato poi smantellato penso per scarsa produttività.

Senza allontanarsi di molto si incontra un altro generatore al Colle Baltera nel comune di Osiglia, zona ben più interessante dal punto di vista dei venti che vi spirano, anch'esso dismesso, ormai da anni, presumo per gli stessi motivi.

Può essere che queste considerazioni poggino su convinzioni prive di fondamento; al fine di ampliare la base informativa sarebbe utile avere un riassunto delle rilevazioni effettuate in altri siti poi scelti per ospitare parchi eolici analoghi a quello che dovrebbe nascere a Monte Cerchio in modo da rendere evidente, anche a un pubblico senza preparazione specifica, la validità del sito stesso in termini di ipotetica redditività.

Si fa riferimento ai requisiti minimi richiesti e il sito di Monte Cerchio si pone di poco al di sopra del minimo (10%); gli altri parchi già in funzione su che valori si attestano? Mi sembrano dati fondamentali non così difficili da reperire che darebbero un quadro più esaustivo sulla reale utilità di un impianto di questo genere.

La messa in opera di parco eolico come quello ipotizzato comporta un inevitabile costo ambientale e incide negativamente sulla qualità di vita delle popolazioni coinvolte e sull'intero ecosistema; si sta parlando di 18 mesi di operazioni altamente impattanti; decine di migliaia di viaggi con mezzi

pesanti; cantieri aperti con decine di mezzi d'opera, alimentati a carburante fossile, altamente inquinanti sia dal punto di vista della qualità dell'aria che dal punto di vista acustico; e poi la logistica, centinaia di addetti con la necessità di muoversi da e verso i cantieri di lavoro.

Allargando poi il cerchio, gli stessi generatori hanno un impatto ambientale per essere costruiti e trasportati. I mezzi utilizzati nei cantieri sono soggetti a manutenzione e usura provocando altro inquinamento indiretto e si potrebbe andare avanti per ore a elencare le conseguenze ambientali di una struttura come quella ipotizzata.

Insomma il costo ambientale è imponente, sia a livello locale che planetario; se mettessimo, usando una metafora amministrativa, queste passività in un ipotetico conto economico, quanto tempo sarebbe necessario perché l'energia "pulita" prodotta dal sito bilanci il costo ambientale richiesto a priori? In sintesi, dopo quanto tempo si inizia a "guadagnare" in termini ambientali?

E quanto dura un parco eolico? Si può ipotizzare realisticamente un ciclo di vita per i generatori e le infrastrutture? Quale sarà l'eventuale costo ambientale per lo smantellamento e/o la sostituzione dei generatori e tutto il resto se o quando la loro efficacia verrà meno?

Dal punto di vista turistico il parco eolico rappresenta la morte del territorio interessato che perderebbe ogni interesse. I sentieri e le strade di collegamento che verranno distrutte hanno spesso radici secolari se non millenarie e devono la loro attrattiva proprio alla dimensione, anche storica, che hanno attualmente senza contare che, presumo, resteranno completamente inagibili per tutta la durata dei lavori; nella relazione non è specificato ma immagino che non possa essere altrimenti.

La zona di Monte Cerchio rappresenta l'unico collegamento tra la Strada provinciale 9 e Rocchetta di Cengio e credo che sarà interessato dai lavori anche il percorso fuoristrada di collegamento verso Saliceto; queste vie di comunicazione non hanno alternative e credo che quanto meno andrebbero predisposti percorsi alternativi, compatibili per tipologia e profilo altimetrico, prima ancora di dare avvio ai cantieri. Questo problema non può essere ignorato.

In sintesi questa zona ne uscirà devastata e credo che sia improprio parlare di questi aspetti in chiave possibilista come se ci fosse, dal punto di vista turistico, una qualche possibile alternativa alla fruibilità attuale.

Ringrazio per l'attenzione e resto a disposizione per ogni eventuale informazione aggiuntiva.

Luigi Rivera